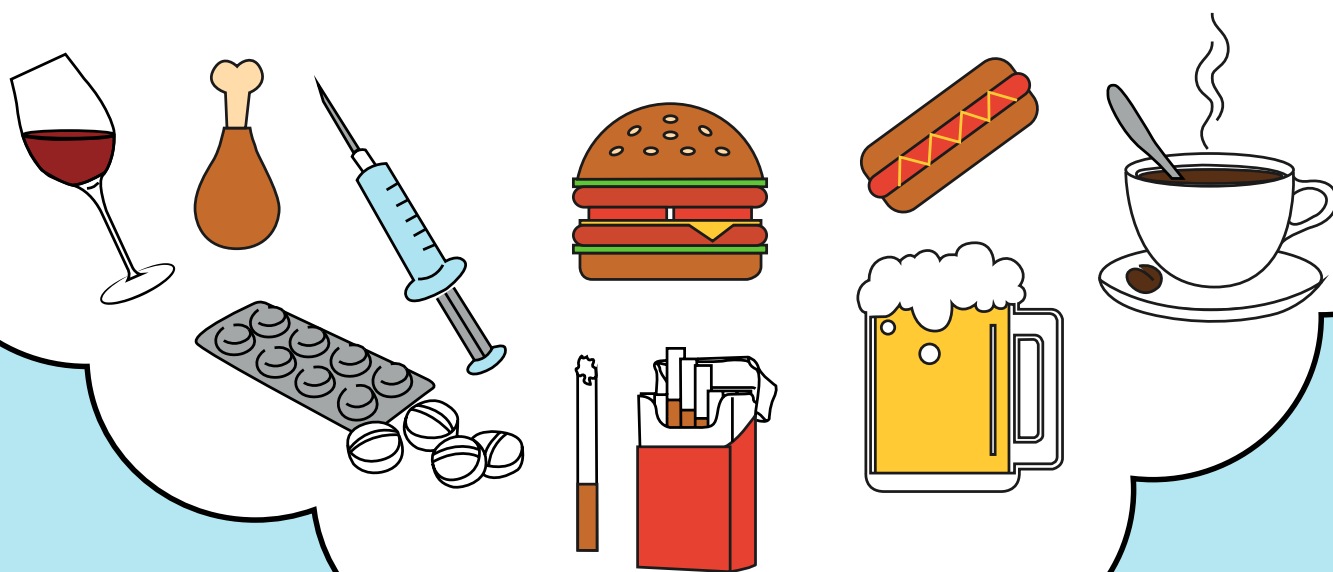
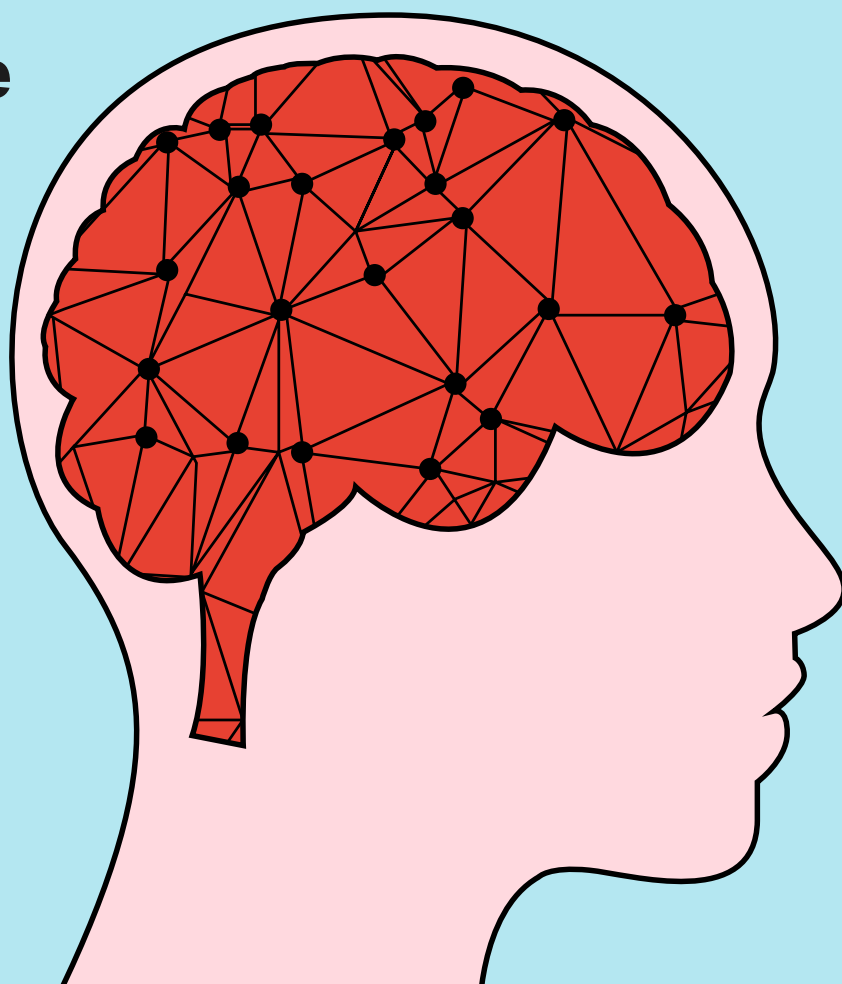


ERA ORA!



**Intervista a
Peter Höllrigl**

**Speciale
indagine sulle
ossessioni**



Il giornalino della WFO Auer

nr. 2 marzo 2018

La nostra redazione...

Daniela Dondio



Amo mischiare il salato con il
dolce
Odio i ragni

Miriam Glöggli



Amo uscire con i miei amici
Odio i cibi grassi

Ruben Zerbetto



Amo l'hockey
Odio i jeans

Lisa Terzer



Amo bere il café
Odio le foto

Annalena Stafler



Amo disegnare
Odio gli stupidi

Giada Checchi



Amo viaggiare
Odio indossare le gonne

Denise Sanin



Amo le serate davanti alla tv
Odio la pasta col salmone

Sharon Panebianco



Amo il mare
Odio il freddo

Julia Tschimben



Amo le rose
Odio quando le persone non mi
prendono sul serio

Cari lettori,

eccoci di nuovo a voi con la seconda edizione di Era Ora!, giornalino semiserio della WFO Auer. La redazione si è un po' rimpicciolita, perdendo qualche giornalista troppo impegnato con le materie "classiche", ma la curiosità, l'impegno e la voglia di lavorare sono rimaste le stesse. Anzi, noi speriamo di aver fatto dei passi in avanti rispetto alla scorsa edizione e ci auguriamo di aver prodotto 32 pagine interessanti, divertenti e "profonde" allo stesso tempo. Quest'anno abbiamo cercato di organizzare Era Ora! in modo più ordinato, di conseguenza troverete grosso modo 3 sezioni diverse a cui tutti noi abbiamo collaborato. Una parte dei nostri sforzi intellettuali è dedicata al mondo della scuola, sia la nostra particolare (WFO Style, Intervista doppia, Vacanze difficili, Pubblicità), sia in generale (intervista al dott. Peter Höllrigl, La scuola di Barbiana). Poi abbiamo deciso di analizzare il fenomeno delle ossessioni moderne, un mondo vario e inquietante, che ha occupato la maggior parte del nostro lavoro. Infine ci siamo dedicati al compito più complesso, quello relativo all'analisi dell'informazione come "arma" per influenzare le coscienze. Quest'ultima parte è stata per noi piuttosto impegnativa ma l'abbiamo affrontata con interesse sia perché ci ha fatto riflettere su un argomento importante, sia perché ci ha permesso di gareggiare nel concorso organizzato anche quest'anno dalla Südtiroler Pressevertrieb che vede la partecipazione di numerosi istituti scolastici della provincia di Bolzano. Noi siamo soddisfatti della nostra "creatura" e a questo punto non ci resta che augurarvi buona lettura!

Due parole dalla Profe

Anche quest'anno ho avuto la possibilità di lavorare con delle persone sveglie e curiose. Credo che la fatica che fanno per costruire Era Ora! sia una grande occasione di crescita per loro e spero che ne siano consapevoli.

A questo proposito vorrei citare un passo de La scuola raccontata al mio cane di P. Mastrocola.

"...Fare ogni giorno cose facili, ripetere gli stessi argomenti, non approfondire, non essere spinti mai a salire un gradino in più, penso che possa spegnere qualsiasi intelligenza. Ma soprattutto NON fare mai cose difficili, non essere mai messo alla prova, non ricevere sfide alle proprie capacità, esclude la possibilità di provare soddisfazione.

Esiste una particolare felicità che è legata alla propria intelligenza. Quando ci mettono davanti un ostacolo alto, quando ci danno la possibilità di provare la nostra intelligenza, ne ricaviamo una soddisfazione smisurata".

La scuola dovrebbe dare questa possibilità ai ragazzi.

Martina Bolognini



Ma cos'è un' ossessione?	5
No, il cavolo no!	6,7
Il superfiglio: Esistono i figli perfetti?	8,9
Schön-treu-gehorsam: Wettbewerb und Leistungsdruck nun auch für Hunde?	10,11
La corsa alla bellezza in cifre	12,13
Wfo Style	14,15
La scuola di Barbiana	16
Intervista doppia	17,18
Vacanze difficili	19,20
Südtirols Schule - ein Blick hinter die Kulissen	21-25
Woher kommt die Botschaft und wem nützt sie?	26-29
Papier und/oder Internet?	30,31
–Recherchebericht	
Ringraziamenti	32





Ma cos'è un'ossessione?

Visto che questo numero di Era Ora! è in parte dedicato a questo tema, abbiamo voluto darne una definizione precisa.

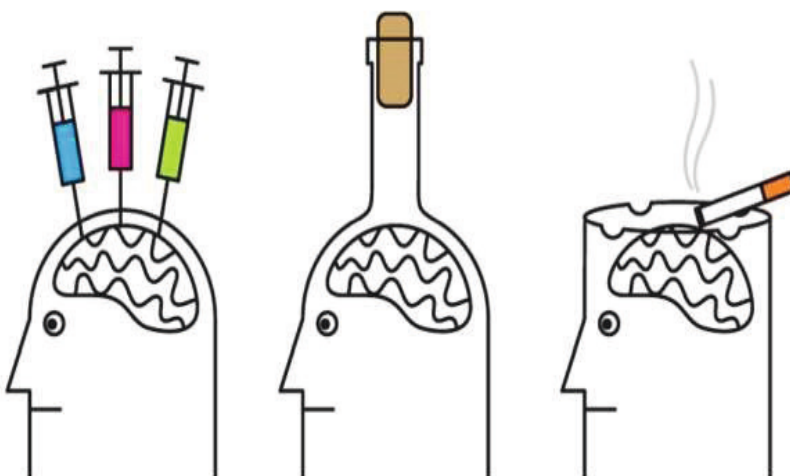
Secondo Wikipedia con la parola ossessione o dipendenza si intende “una alterazione del comportamento che da semplice o comune abitudine diventa una ricerca esagerata e patologica del piacere attraverso mezzi, sostanze o comportamenti che sfociano in una condizione patologica. L'individuo dipendente tende a perdere la capacità di un controllo sull'abitudine”. In poche parole si può dire che la dipendenza è l'incapacità di fare a meno di una persona, una sostanza o un'attività.

Considerando gli effetti collaterali, la dipendenza viene suddivisa in dipendenza fisica e dipendenza psichica.

Mentre la dipendenza fisica è relativamente facile da superare, la dipendenza psichica richiede processi terapeutici lenti e molto spesso anche il coinvolgimento dei familiari. Secondo diverse ricerche la maggior parte delle persone affette da questo tipo di “malattia” non sa riconoscere esattamente il preciso

momento che ha portato una semplice routine a diventare una vera e propria dipendenza.

L'esempio più comune è la dipendenza dalle droghe. La voglia di sapere e provare cose nuove porta il paziente al consumo di sostanze stupefacenti. Forse vuole davvero provare una volta sola, magari per fare “esperienza”, poi però non riesce più a farne a meno e iniziano i problemi.



No, il cavolo no!

Intolleranze alimentari: malattie, mode, ossessioni...o business?

Le allergie e le intolleranze alimentari sono diventate un argomento sempre più dibattuto sui media e spesso fanno il paio con la necessità di trovare un colpevole, una causa per ogni male che ci assilla, piccolo

ca vende molti test di incompatibilità alimentare tra cui anche "test fai da te", che sono spesso inaffidabili e che risultano positivi nel 90% dei casi, solo per dare soddisfazione ai pazienti. In tutto esistono 13 test dalla validità



o grande che sia. Ci improvvisiamo esperti, vogliamo sapere, informarci, distribuire consigli. Navigando nella libreria online ibs.it e scrivendo "intolleranze alimentari" nella stringa di ricerca, si otterranno ben 41 titoli disponibili all'acquisto immediatamente (si va da "Cucina anallergica" a "Intolleranze alimentari, 5 segreti zen").

Secondo il sito online italiano della rivista Wired, "che si tratti di glutine, frumento, lattosio o altro, sono sempre di più oggi le persone che si ritengono allergiche a qualche alimento. Più del 25% degli italiani, vale a dire un italiano su 4, è convinto di soffrire di qualche forma di allergia o intolleranza alimentare. Tuttavia, secondo un documento della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), soltanto il 4,5% degli adulti e circa il 10% dei bambini italiani sono realmente affetti." L'industria farmaceuti-

ca non provata ma estremamente diffusa, tra i quali soltanto 3 porterebbero a risultati attendibili. A causa di questi test inaffidabili sono sempre di più le persone che si credono intolleranti o allergiche.

È proprio per questo che la Fnomceo ha pubblicato un documento, che è stato inviato a oltre 300 medici italiani, in cui si sottolinea la decisiva differenza tra allergie e intolleranze, per reagire in modo corretto in caso di incompatibilità alimentare. Mentre per le allergie basta soltanto una quantità minima dell'antigene per scatenare la reazione allergica, per le intolleranze le reazioni variano dalla quantità ingerita dell'alimento non tollerato.

Anche se la differenza per i medici ora dovrebbe essere chiarita, i test vengono tuttavia venduti perché sono una grande fonte di guadagno nel business farmaceutico. Secondo

la Società di Allergologia Italiana nel nostro Paese si spendono circa 300 milioni di euro all'anno per queste forme di analisi. Un altro motivo per il quale questi test sono ancora in circolazione è perché i farmacisti stessi consigliano di comprare un "test fai da te" anziché di andare da un medico. In un esperimento sociale del programma televisivo "Made in Italy" su LA7, una farmacista ha persino provato a convincere una donna che andare da un medico sono soldi sprecati.

Un'altra alternativa che i farmacisti propongono ai clienti è di eliminare per un tempo determinato la sostanza che potrebbe essere la causa del loro malessere. Però, secondo Mona Rita Yacoub, allergologa dell'ospedale S. Raffaele a Milano, questo non fa bene alla salute perché togliendo degli alimenti dalla propria dieta prima del consulto me-

dico può nuocere al paziente.

Un decennio fa i prodotti anti intolleranze si trovavano soltanto in negozi specializzati, oggi invece non c'è un supermercato che non abbia almeno un intero reparto dedicato. Questo perché intorno al cibo si è sviluppato un vero e proprio business.

"Dietro alle intolleranze, dietro a certe attenzioni alimentari c'è anche un mercato confuso e variegato. Prima di tutto va considerato che è un settore soggetto a marketing e economicamente contaminato da marketing" dice Carlo Meo, esperto di Marketing e uno dei massimi esperti internazionali sui comportamenti di consumo.

Con il marketing si riesce a vendere tutto: prodotti senza olio di palma, latte senza lattosio e pasta senza glutine. Si fa marketing sul non avere qualcosa. Paghiamo di più per avere di meno.

pubblicità



Mit Chemikaliennachgeschmack

Il superfiglio: Esistono i figli perfetti?

Abbiamo riflettuto sul fenomeno dei genitori con l'ossessione del figlio campione e ci siamo chiesti se questo stile educativo sia utile.



Problemi alimentari, bocciature a scuola, maleducazione...sono tutte cose che si sentono dire riguardo ai ragazzi ed alle ragazze di oggi. Eppure ogni genitore investe tempo, denaro e impegno nel far crescere i figli, spesso sacrificando i desideri personali. Al giorno d'oggi educare i propri bambini in modo corretto è diventato una problematica che affligge molti genitori. Scegliere quale stile educativo adottare non è per niente facile, anzi è un compito duro. E la paura di fallire è tanta, la posta in gioco alta. Così alcuni scelgono di fare gli "amici", altri invece percorrono la strada

dell'iperprotettività. Poi troviamo quelli che sognano "figli perfetti" in tutti i campi della loro vita. Iscrivono il figlio al corso di sci e pensano che sia Marcel Hirscher, vanno a udienza e credono che sia Dulbecco, lo portano a musica come se fosse il piccolo Mozart. Tanti la prendono come una "rivincita" personale e, quando vedono il proprio figlio raggiungere gli obiettivi, si sentono ripagati di tutti gli sforzi fatti. Ma come si sentono i figli di questi genitori? Può capitare che questi giovani non si sentano accettati per quello che sono, soprattutto quando diventa evidente che non

sono Hirscher, né Dulbecco, né Mozart. Può capitare che pian piano anche loro si convincano che la linea di vita da seguire sia la perfezione e abbiano costantemente paura di deludere le aspettative di chi li circonda.

I campi da calcio o gli stadi del ghiaccio sono alcuni dei luoghi dove certi comportamenti diventano evidenti e del tutto diseducativi. Il 6 febbraio sul Corriere della Sera è apparsa la notizia della violenta reazione di un padre ad una partita di calcio di Giovanissimi. A Monterchi, in provincia di Arezzo, il padre di un "baby-calciatore" si sarebbe alterato durante la partita tra Junior Tiferno e Bastia a causa di un'ammonizione, secondo lui sbagliata, subita dal proprio figlio. Il genitore probabilmente non sopportava l'idea che il proprio pargolo venisse contrariato. Alla fine della partita l'uomo avrebbe reagito prima "solo" verbalmente e poi fisicamente sbattendo la porta dello spogliatoio contro l'arbitro, una ragazza di 17 anni. Quest'ultima è stata portata al pronto soccorso per una ferita all'anca provocata dal colpo inaspettato. La giovane è stata portata all'ospedale seguita anche dal padre, a sua volta un ex arbitro. L'aggressore è stato denunciato. Anche la scuola è un luogo di "rivincita". Molti vorrebbero un medico o un avvocato in famiglia, ma non tutti i giovani sono portati per lo studio o hanno voglia di studiare. I genitori a volte in questi casi tendono a dare la colpa degli insuccessi del proprio figlio a tutti tranne a lui stesso.

A fine gennaio si è diffusa anche la notizia del ricorso depositato al Tar di Palermo da una coppia di genitori di Canicattì, insoddisfatti del risultato dell'esame conclusivo alle scuole

medie del loro figliolo. A quanto risulta dai giornali, il ragazzino avrebbe sostenuto l'esame di terza media nel 2014 alla scuola "Giovanni Verga" di Canicattì ottenendo un meritevole "ottimo" (nove). Secondo i genitori però il figlio meritava un "eccellente" (dieci). Il ricorso è stato respinto dai giudici, che evidentemente non hanno condiviso il parere dei genitori dello scolaro. I genitori hanno dovuto pagare le spese processuali che ammontavano a 1500 euro. Non è dato sapere cosa pensi il giovane protagonista di tutta questa vicenda.

Come dimostrano queste testimonianze la scuola, nel senso più ampio del termine, è spesso un luogo di dove questo fenomeno diventa evidente. Ma come va a finire? Raggiunta una certa età molti ragazzi smettono di rimanere zitti e obbedire e iniziano a vivere la loro vita imperfetta. Nei casi più gravi i figli "perfetti" si trasformano in piccoli delinquenti per "farla pagare" ai genitori. Ovviamente non stiamo dicendo che per tutti sia così, ma frequentando le scuole superiori, abbiamo visto e osservato molte di queste situazioni e ci sentiamo di dire che purtroppo spesso succede così. Altri diventano persone insicure e poco autonome con una bassa autostima, che senza una mamma-guida non sanno fare nulla.

Per concludere quindi i genitori dovrebbero ascoltare di più i propri figli e cercare di capire le loro passioni e idee. E soprattutto dovrebbero accettare l'idea che non sono esseri speciali, ma persone normali che vale la pena amare nella loro imperfezione.

Schön-treu-gehorsam

Wo früher Hunde als Haustiere galten, ersetzen sie heute sogar Familienmitglieder



Wir befinden uns in einer riesigen Halle. Überall kann man hektisch umherrennende Menschen erkennen, bewaffnet mit Föhns und Bürsten. Es sieht aus wie bei einer Miss Wahl. Neben mir steht die Tür sperangelweit offen; was ich dahinter erkennen kann: dutzende Hunde, die gerade von ihren Besitzern gekämmt und geföhnt werden. Alle sind im Stress, ich werde nicht einmal bemerkt, als ob ich unsichtbar wäre. Alles, was zählt, ist die Frage: Spieglein, Spieglein an der Wand, wer hat den schönsten Hund im ganzen Land? Der Lohn für den ganzen Aufwand? Einladungen in TV-Shows, Autogrammstunden und ein

Auftritt in der New Yorker Börse.

Hundebesitzer kennen keine Skrupel, wenn es um ihre Tiere geht. Der Trend des „pet care“ steigt ständig, sodass nicht nur Futter, sondern auch Accessoires für die Haustiere gekauft werden. Die Rolle der Haustiere in unserer Gesellschaft hat sich stark verändert. Wenn vor einigen Jahren noch eine bescheidene Summe für das Futter und die nötigste Verpflegung der Haustiere ausgegeben wurde, um den „kleinen Freund“ der Familie zu versorgen, braucht es heute Unmengen an Geld, um dem neuen Familienmitglied das bestmögliche Leben zu ermöglichen. Im Durch-

schnitt liegen die Tierhaltungskosten eines Hundes pro Jahr bei 1800 Euro.

Statt normales Trockenfutter gibt es das teure Premiumfutter mit Zusatzstoffen, , die das Fell der Hunde - angeblich - zum Strahlen bringen und zur Verbesserung der Gesundheit beitragen. Zudem wird der Lebensraum den Gewohnheiten der Hunde angepasst. Türklappen ermöglichen den Zutritt ins Haus. Manche Hunde besitzen sogar ihren eigenen Wohnraum, in dem sie spielen, essen oder schlafen können. Andere dürfen im Bett des Besitzers schlafen. Laut einem Artikel des greenreport.it gibt es in der EU rund 200 Millio-

nen Haustiere in über 75 Millionen Haushalten, zum Großteil in Italien, wo rund 60 Millionen Haustiere ansässig sind, im Durchschnitt ist das ein Haustier pro italienischen Staatsbürger. Im Jahr 2014 wurden in Italien insgesamt, 1,83 Mio. Euro für Hundefutter ausgegeben, wovon 7% der Einkäufe schließlich wieder auf dem Müll landeten.

Der Hund ist mehr als nur Haustier: er gehört gleichermaßen zur Familie wie zuvor der verstorbene oder geschiedene Ehepartner – oder er ersetzt das Kind, das so ersehnt und nie geboren wurde. Vor allem ältere Leute neigen dazu Haustiere zu kaufen, da ihre Familienangehörigen wenig Zeit haben für einen Besuch.

Der Hund als Mittel gegen Einsamkeit? Im Park wird man von Passanten angesprochen und es können daraus Freundschaften entstehen – nicht nur zwischen den Tieren.

Die Beschaffung eines Hundes hat aber auch psychische Auswirkungen. Durch Blickkontakt mit seinem Hund steigt der Pegel an Oxytocin, einem Bindungshormon. Dies bestätigten Wissenschaftler aus Massachu-

setts General Hospital. Bei ihrer Recherche interviewten sie zuerst sechzehn Mütter und fotografierten unterdessen Kinder und Hunde. Beim nächsten Treffen zeigten die Wissenschaftler die Bilder und verglichen wie das Gehirn reagierte, wenn die Mutter das Bild des Kindes oder die des Hundes sah. Es wurde darauf geachtet wie Emotionen ausgeschüttet wurden. Es wurde bewiesen dass jeweils beim Kind als auch beim Tier die gleichen Hormone ausgeschüttet wurden. Wobei der Oxytocin Pegel höher beim Hund war. Das Resultat unterschied sich nur wie Kinder und Tiere versorgt wurde und wie nahe sie ihrer Mutter stehen.

Neben Hundesportarten wie Agility, haben sich weitere Trendsportarten für Mensch und Hund entwickelt. Darunter zum Beispiel Dog-Dancing oder Dog-Diving. Bei beiden Sportarten wird der Hund so dressiert, dass er auf Kommandos blitzschnell gehorcht. Meist dienen diese Sportarten jedoch nicht dazu, den Zusammenhalt zwischen Besitzer und Hund zu stärken, nein. Es geht mehr darum zu

zeigen, wie talentiert und wie „ausnahmslos gehorsam“ der eigene Hund ist.

Obwohl sich viele darüber beschwerten, dass trotz der Wirtschaftskrise so viel Geld für die Aufnahme und Versorgung von Flüchtlingen ausgegeben wird, beschwert sich niemand darüber, dass so viel Geld unnütz in Kleidung oder sonstige unnötige Dinge für unsere Haustiere gesteckt wird.

Darauf reagierte der Papst mit der Bitte, den Hilfsbedürftigen unter die Arme zu greifen, anstatt die Aufmerksamkeit der übertriebenen Verpflegung der Haustiere zu widmen. Ebenso sollten verheiratete Paare lieber an die Familienplanung denken, anstatt ihre ganze Liebe an ein Haustier zu verschenken.

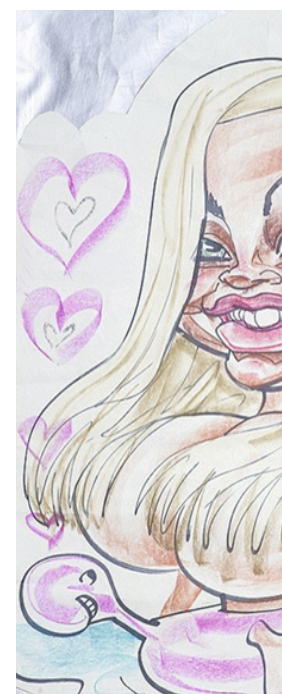
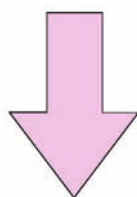
Natürlich soll man den eigenen Hund nicht vernachlässigen und sich auch um ihn kümmern. Doch trotzdem ist ein Hund kein Mensch, soll nicht dazu dienen den Besitzer bessern dastehen zu lassen und hat auf Schönheitswettbewerben nichts verloren.

La corsa alla bellezza

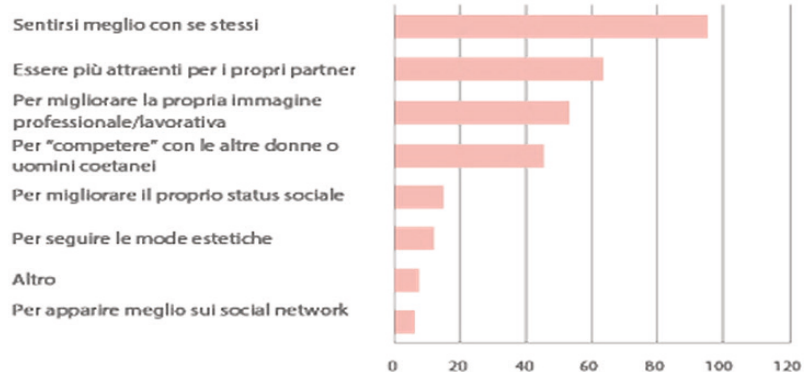


Come sono cambiati i tempi!

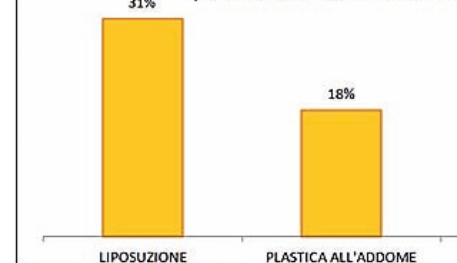
Perché le persone
ricorrono alla chir-
urgia estetica?



Le principali motivazioni che spingono a ricorrere ai trattamenti estetici



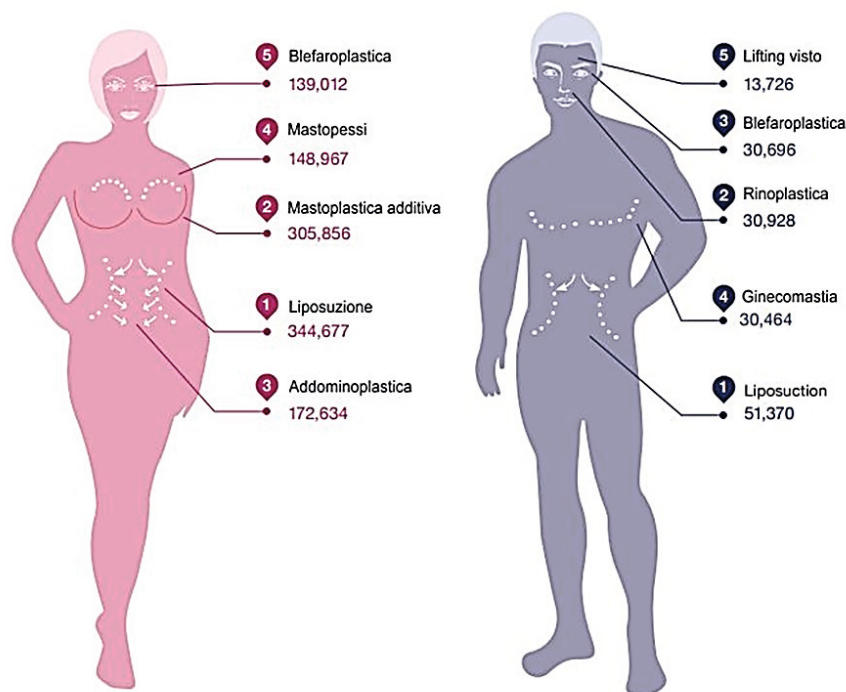
Quali sono gli interventi di chirurgia estetica più richiesti dalle donne?



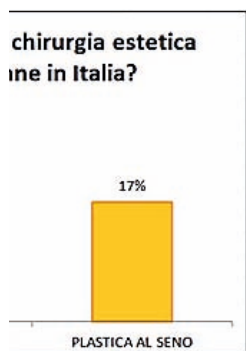
ossessioni

ellezza in cifre

Confronto: mondo femminile e maschile nella chirurgia estetica



Frequenza della parola "estetica" nelle ricerche su Google? I risultati dal 2004 al 2016.



Da Google Trend – ricerca della parola «estetista» effettuata da gennaio 2004 a novembre 2016

ossessioni

Wfo Style

Die neuesten Trends der WFO Auer



Jetzt wird's haarig!
Es wird experimentiert, ausprobiert und speziell ehemalige Trends wieder zum Leben erweckt. „In“ sind im Sommer 2018 besonders Stirnfranzen: egal ob kurz oder lang, gestuft oder gerade. Und wir WFOler haben da eben den richtigen Riecher: Schon im Winter sah man bei uns zahlreiche „Fransenträger“ durch die Flure streichen...

Scrunchies! Jeder kennt sie, jeder hat sie zu Hause. Und ja, jetzt sind sie wieder zurück! Lange galten sie als Griff daneben bei der Outfitwahl, doch jetzt haben sie die Herzen zahlreicher Schülerinnen (und auch mancher Schüler) zurückerobert. Also los! Wühlt in den Tiefen der Kleiderkästen eurer Mütter und wir versprechen euch, ihr werdet sie finden!



Socken, Socken und noch mehr Socken!

DER Trend für den Start in die Sommerferien. Hauptsache: bunt und ein ausgefallenes Muster.

Für unsere eleganteren Freunde empfehlen wir ein schlichteres Design: Besonders angesagt sind weiße Socken im Tourilike-Stil.

Und wenn du auf dem allerneuesten WFO-Stand sein willst, dann zieh dir gleich 2 verschiedene an!





„Hüte machen Leute“, heißt es doch so schön. Auch in unserem Schulhaus ist der Hut ein ständiger Begleiter. Da ist der Trennungsschmerz groß, wenn man ihn in der Klasse absetzen muss (allerdings nicht so die Damen). So mancher Hut fliegt bei einem kurzen „Rückenzeigen“ des Lehrers aber wieder auf den Kopf des glücklichen Besitzers zurück.

Dieses Jahr kombiniert die WFO gerne gemusterte Teile mit schlichten Basics. Damit sind auch unsere Professoren immer „up-2date“.

Für den richtigen „Huber-Touch“ probiere dazu einen Schlüsselanhänger um den Hals: stylisch & praktisch!



Einer der Must-Have's in diesem Schuljahr ist ein **ausgefallenes Schuhwerk**. Die Einen mögen's lieber elegant

....

...die Anderen setzen auf Sportlichkeit oder wollen immer bereit für einen spontanen Trip in die Wälder von Auer sein...



La scuola di Barbiana

L'idea di un parroco che ha ispirato il mondo



Nel 1955 don Lorenzo Milani ha creato la scuola di Barbiana che aiutava il sottoproletariato a raggiungere un certo livello di educazione. L'idea era che i poveri potessero aiutare sé stessi. Don Milani criticavano il fatto che le scuole italiane fossero fatte a misura delle persone privilegiate e ignorassero i deboli.

La scuola di Barbiana era costruita su una base pratica. Lì non esistevano voti e compiti in classe. Si insegnava a leggere e a scrivere perché don Milani aveva capito che la parola era spesso l'unica arma che la povera gente aveva per difendersi.

Purtroppo in realtà nemmeno oggi esiste la scuola perfetta. Anche la scuola moderna ha alcuni problemi. Ad esempio spesso premia solo una parte delle abilità, cioè la memoria teoretica. Tutte le altre capacità vengono valutate minimamente o per niente. In certi casi i metodi di insegnamento sono sempre gli stessi e gli alunni si annoiano. Tante volte gli studenti pensano che quello che studiano non gli servirà nel futuro.

Penso quindi che sarebbe meglio cambiare i metodi di insegnamento per renderli più vari. Se le lezioni fossero più interessanti, gli alunni sarebbero più attivi. Questo avrebbe anche una influenza positiva in riguardo ai voti.





Intervista Doppia

Un confronto tra insegnanti e studenti

“ERA ORA!” ha fatto delle domande ad uno studente che frequenta il nostro istituto e ad un nostro insegnante di ginnastica. Abbiamo trovato similitudini e differenze.

Domande

Prrof.
Stefan Gasser

Studente
Moritz Selva (2A)

Secondo lei/te il “Wintersporttag” è un progetto che dovrebbe far parte del programma scolastico ogni anno o dovrebbe essere abolito?

Secondo me è molto importante perché è l’unica giornata dove tutta la scuola è insieme e si diverte all’aria aperta e fa attività sportiva. È un giorno all’insegna del divertimento e dello sport.

Mi è piaciuto molto e mi sono divertito tanto con i miei compagni, peccato che non si faccia più.

Secondo lei/te il divieto di fumo in cortile è un divieto sensato o no? Eventualmente perché no?

Certo, ha molto senso perché fumare è una cosa nociva per la salute e la scuola ha una funzione educativa e non può educare i ragazzi o incoraggiare i ragazzi ad assumere sostanze nocive.

Ha molto senso perché fumare è nocivo per chi fuma e per chi gli sta intorno. Io però tollererei il tabacco ad uso orale anche noto come snus.

La scuola tiene gli studenti troppo fermi in classe senza possibilità di sfogarsi. Cosa ne pensa/i?

Il movimento è assolutamente necessario. A scuola ci si muove troppo poco, si hanno solo 2 ore di attività fisica e purtroppo siamo uno degli ultimi paesi al mondo a fare solo 2 ore di ginnastica la settimana. È molto importante perché la società di oggi tende a muoversi sempre meno e negli anni di gioventù lo sport è ancora più importante.

Secondo me a scuola si fa troppo poco moto, servirebbero più ore di attività fisica.

Qual è l'anno nel quale gli studenti sono più impertinenti e quale quello in cui ci si diverte di più?

Sono meglio gli studenti di 5. perché hanno già avuto la fortuna di godere della presenza e degli insegnamenti del Prof. Gasser.

Quelli di 5. ma non so il perché.

C'è differenza fra il rispetto degli studenti per il professore di ginnastica e il rispetto per gli altri professori?

Sì, c'è. Secondo me è inevitabile, perché i prof. di ginnastica possono vedere i ragazzi sotto un altro aspetto e gli studenti possono muoversi e comportarsi liberamente giocando e divertendosi.

Secondo me non è così perché anche il prof. di ginnastica deve essere preso sul serio, anche se le sue lezioni per alcuni sono uno svago dallo stress scolastico, sono molto importanti per muoversi e fare un po' di attività fisica.

Come ci si fa passare il tempo in classe quando la lezione è noiosa?

Tutti gli studenti hanno un cellulare, quindi un modo per passare il tempo lo trovano facilmente.

A me piace cantare musica folk per far passare il tempo più velocemente.

Cosa succede nella sala professori? Cosa pensi facciano i professori nella sala professori?

Gli insegnanti prendono volentieri in giro la prof. Bolognini.

Secondo me in sala professori gli insegnanti si scatenano a parlare degli studenti, cosa fanno e come si comportano.

Vacanze difficili

Come sono le vacanze dei nostri professori?

Riflettendo su questa domanda ci siamo immaginati i professori nei mesi estivi, quando non li vediamo e quando possono dare libero sfogo alle loro vere passioni. Con un po' di fantasia, ironia e umorismo ecco a voi le loro "Vacanze difficili".

Prof. Sparber:

La prof. Sparber durante le vacanze non si rilassa ma pensa alla sua carriera politica. Di solito la meta delle ferie la sceglie il suo amico e mentore Sergio Mattarella. Loro passano il loro tempo parlando di politica e sistemi ingegnosi per accumulare voti. Poi, visto che spesso deve parlare davanti ad un pubblico, Agatha chiede gentilmente a Sergio di ascoltarla mentre si esercita nella retorica e lui è sempre molto disponibile.

Come si può notare in classe al suo rientro, la sera al tramonto si siede sulla sedia a sdraio del suo giardino e studia e memorizza il Codice Civile.



Prof. Platter:

Il prof. Platter qui in Alto Adige è un insegnante tranquillo e riflessivo ma quando va in vacanza si scatena. La sua meta preferita ovviamente è la Spagna. Markus è un noto latin lover nelle Ramblas di Barcellona, ha trascorso già parecchie vacanze catturando i cuori delle ragazze. Ma non è bravo solo nel catturare cuori, si batte anche con i tori. Spesso entra nell'arena per dimostrare le sue doti di torero. Le ragazze non riescono a resistere a Markus in calzamaglia. Purtroppo per le ragazze alla fine delle sue ferie deve tornare in Italia dai suoi amati studenti.





Prof. Huber:

Il prof. Huber, anche noto come "Hubi", passa le vacanze chiuso in casa davanti al computer. Quando non gioca per ore ai più strani videogiochi del mondo fino ad addormentarsi con la testa sulla tastiera, dedica le calde serate agostane al ballo più sensuale, il tango. Nel centro anziani di Ora frequenta le lezioni di una severa maestra argentina (che voleva venire alla WFO a insegnare spagnolo ma non ci è riuscita) che lo vuole far diventare l'insegnante tanghero più abile dell'Alto Adige. Ci riuscirà?



Prof. Masetti:

Il prof. Masetti, professore di Biologia e Chimica, passa le sue vacanze felicemente in famiglia. Sotto il sole estivo suo passatempo preferito è brevettare esperimenti scientifici strabilianti e pericolosissimi in compagnia dei suoi ignari figli. Il suo ultimo progetto consisteva nel clonare i suoi adorati gemelli per avere più cavie per fare esperimenti. Però il suo prossimo obiettivo è di scoprire una formula chimica che lo faccia diventare come il suo grande idolo „Ironman“.



Südtirols Schule - ein Blick hinter die Kulissen

Era Ora! Im Interview mit Peter Höllrigl



Enes der vielen Aufgabenfelder des Schulamtsleiters ist die Entwicklung und Gestaltung von staatlichen Kindergärten und Schulen in Südtirol und die Unterstützung und Beratung des Landesrates in diesem Bereich. Doch um zu erfahren, was genau der Schulamtsleiter selbst von den Südtiroler Schulen hält und welchen Herausforderungen er sich stellen muss, führen wir nach Bozen zu einem persönlichen Gespräch mit Herrn Dr. Höllrigl.

Könnten Sie uns etwas über ihre frühere Zeit als Schüler erzählen?

Wenn ich mich an meine Schulzeit zurückerinnere, kommen mir einige Professoren in den Kopf, an die ich mich noch sehr gerne zurückerinnere. Nicht die, in deren Fä-

chern ich besonders gut war, sondern die, die mir etwas mitgegeben haben.

Ich war in der Grund- und Mittelschule ein neugieriger Schüler, durchschnittlich begabt würde ich einmal sagen. Auch in der Oberschule bin ich nicht durch meinen besonderen Lerneifer aufgefallen, aber ich bin eigentlich gerne in die Schule gegangen und habe mich dort immer wohlfühlt. Ich habe dann die Möglichkeit gehabt, in der Oberschule als erster Schülervertreter im damaligen Schulrat der ehemaligen Lehr- und Bildungsanstalt Interessen zu vertreten.

Lange Rede, kurzer Sinn, eine durchschnittliche, unaufgeregte Schülerlaufbahn von der Grund- in die Mittel- und Ober-

schule hinein, mit allen Höhen und Tiefen, die auch dazugehören. Ich erinnere mich noch an Lehrpersonen, ich erinnere mich an wunderbare Mitschüler, es gibt auch solche, da bin ich froh, dass ich sie nicht mehr sehe. Aber diese Kontakte, dieses Gemeinsame, dieses Dialogische hat mir viel gegeben und ich hoffe, dass es euch auch viel gibt.

Da Sie in Kürze Ihr Amt als Schulamtsleiter niederlegen, haben Sie in Ihrer Laufbahn sicher einige eindrucksvolle Erfahrungen gemacht. Auf welche sind Sie besonders stolz?

Ich freue mich über viele Dinge, aber ich bin nicht stolz. Ich freue mich, dass es unseren Kindergärten und unseren Schulen trotz der ganz vielen Herausforderungen, die sie bewältigen müssen, einfach immer wieder gelingt, junge Menschen gut in ihrem Lernweg zu begleiten. Die Geschwindigkeit mit der sich Generationen - nicht Generationen im klassischen Sinne, sondern Schülergruppen - verändern, hat ganz stark zugenommen. Und ich bin eigentlich froh, dass es den Kindergärten und Schulen immer wieder gut gelingt, für junge Leute,



Kinder und Jugendliche, einen guten Lernrahmen zu bieten, trotz all dieser Veränderungen, mit denen wir alle konfrontiert sind und die uns sehr oft Kopfzerbrechen bereiten. Lernen bedeutet hier nicht, dass ihr ganz banal all die fachlichen Dinge lernt, sondern auch in der Gemeinschaft viel lernt, mit euren Klassenkameraden, im Kontakt mit Lehrpersonen, die euch begleiten, in Kontakt mit der Umwelt, wo ihr Praktika macht und das ist uns immer wieder gelungen - nicht mir, sondern uns gemeinsam.

Das ist meine Aufgabe, das ist die Aufgabe der Lehrpersonen. Banal, liebevoll; „des isch unser Gscheft“. Wir machen das für euch Schüler. Wir versuchen es zumindest. Oft geht es gut, oft geht es weniger gut und oft kommt man sich dabei

ein bisschen in die Haare, aber die Idee dahinter ist die, obwohl das sehr idealistisch formuliert ist.

Was sind Ihrer Meinung nach die Stärken und Schwächen der Schulen in Südtirol?

Von Stärken reden ist auch wieder so eine Geschichte, also ich denke, wenn ich wieder mit euch Schülern rede, dann nehme ich ein ganz großes Engagement für die Schule war. Ganz viel Energie, ganz viel Kraft, ganz viel Kompetenz, ganz viel Fachwissen, das für Schule zur Verfügung gestellt wird, wo man sich überlegt: Wie können wir Schule gut gestalten?. Wie können wir Schule gut weiterbringen? Wie müssen wir Schule entwickeln? - immer von der Situation vor Ort aus gesehen. Und das macht mich zufrieden und dass sie eigentlich eine relativ

lebendige Schule ist, das ist auch eine der Stärken, eine Schule die nie gesagt hat, so jetzt haben wir es und jetzt machen wir nichts mehr, sondern die immer in der Entwicklung ist.

Schwächen oder Baustellen, die wir gut betrachten müssen, gibt es einige. Wir haben eigentlich drei Schulen im Lande, die sich sehr intensiv bemühen auch Mehrsprachigkeit eine Bedeutung zu geben, und das heißt jetzt nicht, dass es mehrsprachige Schulen geben muss, aber in jedem Schulsystem wird dem Sprachenlernen eine große Bedeutung beigemessen. Aber es gelingt uns noch nicht ausreichend, das auch sicherzustellen. Also wir haben im Frühjahr die Collapse-Studie vorgestellt, das ist eine Längsschnittuntersuchung an der EURAC, der Europäischen Akademie, welche die Sprachkompetenz in der 4. Klasse Oberschule im Vergleich zu vor 7 Jahren angeschaut habt. Vor 7 Jahren waren die Ergebnisse halbwegs angemessen und wir haben jetzt gesehen, dass in diesen 7 Jahren, die gemessene Kompetenz insgesamt gesehen abnimmt.

Das ist eine Schwäche unserer Schulen, dass es

uns anscheinend nicht gelingt, trotz der mehrsprachigen Umwelt so viel Sprachkompetenz zu vermitteln, dass junge Menschen wirklich auch in allen zwei Landessprachen kompetent genug sind. Wir müssen uns da noch mehr anstrengen. Wobei man schon auch

selbstkritisch d a z u s a -
gen muss, dass da die Verantwortung nicht nur bei der Schule liegt, sondern wenn man Forschungen gut anschaut,

dann hat es auch ein bisschen mit dem zu tun, dass junge Menschen zweier Sprachgruppen häufig wenig Kontakt miteinander haben.

Eine weitere Baustelle, die wir haben, ist einfach das Thema Übertritte zwischen den Bildungsstufen, das ist schulorganisatorisch ein großes Thema. Wir haben beim Übergang von der Mittelschule in die Oberstufe einen großen Bruch; Durchfallquoten, die relativ hoch sind. Das ist ein Thema, wo wir uns einfach die Frage stellen müssen, wie wir da noch effizienter beraten können, damit Schüler und

Schülerinnen die richtige Schulwahl treffen und dann jene begleiten oder auch Übergänge besser streuen. Und da haben wir ein Problem, denn wenn wir beim Übergang von der Mittelschule in die Oberschule jedes Jahr durchschnittlich 15% der Schüler die

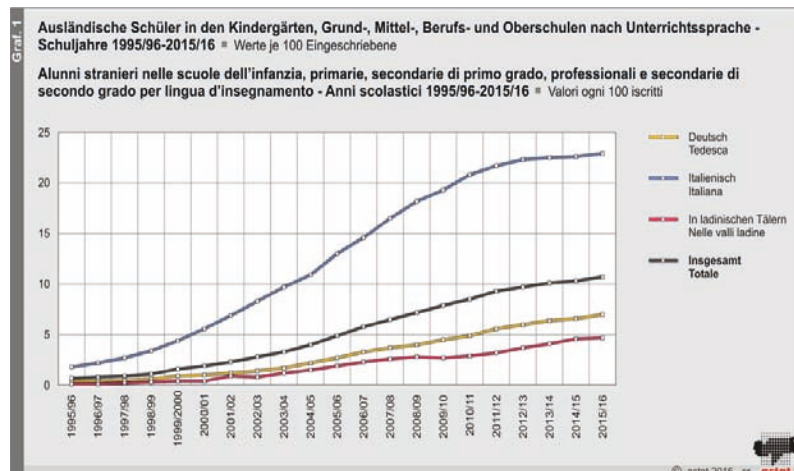
wir unserem Bildungsauftrag, den wir allen jungen Menschen gegenüber haben, gut gerecht werden können.

Was wird die größte Herausforderung sein, die Ihre Nachfolgerin zu bewältigen hat?

Ich weiß nicht, was ihre größte Herausforderung

sein wird. Sicher sind es einige Herausforderungen, die wir bereits kennen, aber auch einige neue, die wir noch nicht kennen. Ich mache das

immer fest am Thema Migration: als ich 2003 als Schulamtsleiter angefangen habe, war Migration in der deutschen Schule kein Gesprächsthema. Kein Mensch hat mich gefragt: „Du, Schulamtsleiter, was gedenkst du zu tun bezüglich des Themas Migration?“ Und jetzt ist es das zentrale Thema. Es gibt oft Herausforderungen, die wir noch nicht kennen, sie sind vielleicht schon im System irgendwo da, aber sie sind noch nicht greifbar. Daneben gibt es ganz viele praktische Dinge, die wir bewältigen müssen. Eine große Herausforderung ist, dass



Klasse wiederholen lassen müssen, dann heißt das nicht, dass wir ein qualitativ hochwertiges System haben.

Die dritte große Baustelle ist die Frage, wie es uns gelingt, Menschen aus anderen Kulturkreisen gut in unsere Kindergärten und Schulgemeinschaften aufzunehmen. Das ist eine große Herausforderung. Wir haben in der italienischsprachigen Oberschule in Bozen in best. Schularten 30-40% junge Menschen aus anderen Kulturkreisen. Da müssen wir die Frage stellen, wie wir uns jetzt strukturell so weiterentwickeln können, dass



es uns weiterhin gelingen muss, Ressourcen zu sichern: Lehrerstellen und Geld, damit unsere Kindergärten und Schulen gut arbeiten können und die Entwicklung der Landeshaushalte vorangetrieben wird. Das Land Südtirol lässt sich Bildung relativ viel kosten und das ist Ausdruck der Wertigkeit, die das Land diesem Bereich gibt, und das muss auch in Zukunft sichergestellt werden. Dies wird eine große Herausforderung sein für meine Nachfolgerin.

Ein anderes Thema, das uns stark beschäftigt, ist das Thema des Mangels an Lehrpersonen. Wir haben einen sich abzeich-

nenden Mangel an Kindergärtnerinnen, es sind Pensionierungswellen zu erwarten und da müssen wir schauen, dass genug junge Menschen im Bereich der Oberschule Lehramt studieren oder eben die Ausbildung als Lehrer oder als Lehrerin angehen. Das ist eine große Herausforderung, dem Thema Lehrermangel in den nächsten zehn Jahren gut zu begegnen und die Qualität der Ausbildung sicherzustellen. Wir beschäftigen uns auch stark mit der Frage, welche Auswirkungen die Digitalisierung auf das Lernen hat. Wie kann es uns didaktisch gelingen, im Hinblick auf

die Digitalisierung weiterzudenken? Was wird sich da ändern am Lernen? Das weiß ich heute wirklich noch nicht. Als ich angefangen habe, gab es noch keine Smartphones. In der Zwischenzeit haben Smartphones die Kommunikationskultur komplett verändert, dabei sind nur 15 Jahre vergangen. Ich denke mir, es wird sich also in der Organisation von Unterricht ganz viel tun.

Die Auswirkungen der Digitalisierung auf das Lernen, die kulturellen Veränderungen, die sozialen Veränderungen und Entwicklungen, die Sicherung der Ressourcen, ja, das sind so einige große

Herausforderungen.
Haben Sie schon Pläne für
Ihr zukünftiges Leben?

Klar habe ich schon be-
stimmte Pläne. Ich bin
zurzeit im Gespräch über
einen Bereich in dem ich
gerne tätig sein würde,
aber das ist noch nicht
ganz spruchreif. Also auf
die Frage: ja ich habe
Überlegungen, ich habe
Vorstellungen und ich
freue mich auf neue in-

teressante und spannen-
de Aufgaben. Das war
ja auch ein Grund nach
einer bestimmten Zeit zu
sagen, ich möchte eine
Veränderung , weil ich
denke, dass es uns allen
guttut, wenn wir einfach
die Bereitschaft haben,
ab und zu auch Neues
zu wagen, Neues zu pro-
bieren und da muss man
nicht immer genau wissen,
was auf einen zukommt,

es braucht ab und zu ein
bisschen Optimismus. Ihr
jungen Menschen werdet
euch da denken; jaja, das
ist ja unser Geschäft, aber
für uns Ältere ist es oft nicht
so einfach, das Altge-
wohnte zu verlassen. Ich
freue mich da auf neue
Erfahrungen, die auf mich
zukommen; im professio-
nellen Bereich und auch
im privaten Bereich.

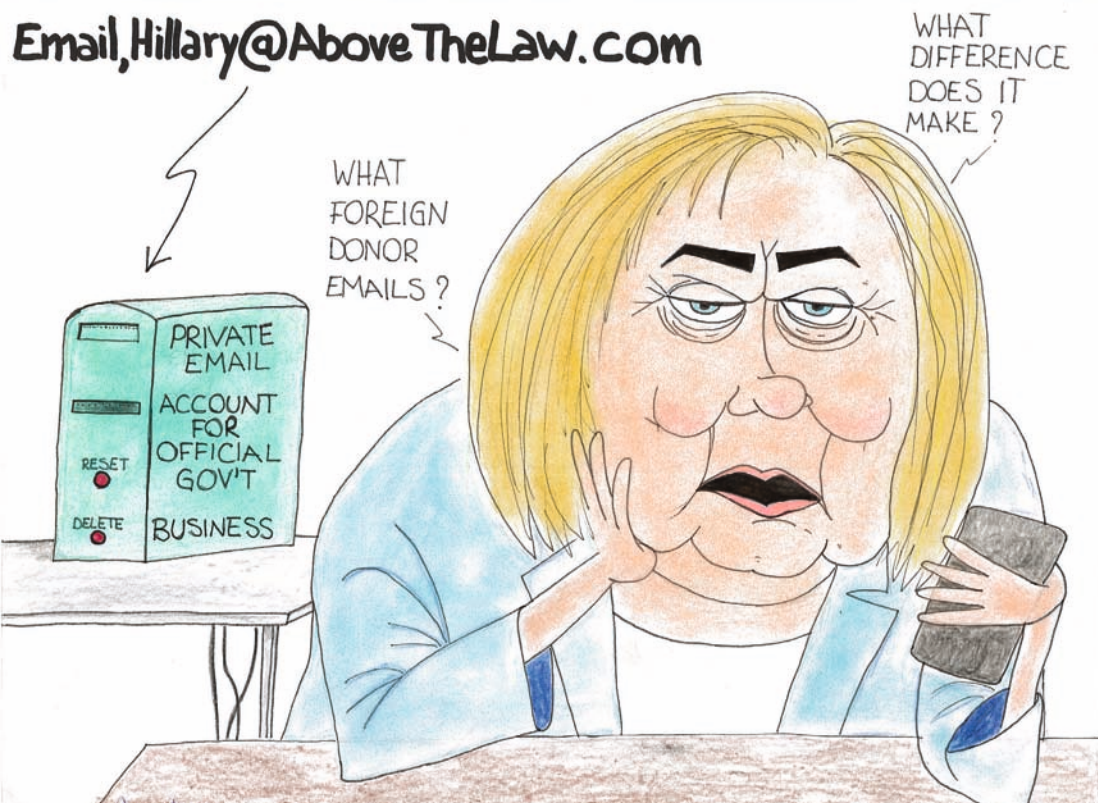
Durst?

pubblicità



Gut. Besser. **Gasser**

scuola



Woher kommt die Botschaft und wem nützt sie?

Jeden Tag werden wir mit zahlreichen, neuen Nachrichten überflutet. Sei es durch das Internet, die Zeitungen oder durch das Fernsehen. Meistens nehmen wir die Nachrichten unkritisch auf ohne ihren wahren Kern zu hinterfragen. Was wir sehen und hören, glauben wir und dies obwohl viele Beispiele zeigen, dass Botschaften einfach und schnell verfälscht werden können.

Am 23. August 2016 erreichte uns die Nachricht von der E-Mail-Affäre Hillary Clintons. Das FBI warf der US-Präsidentschaftskandidatin vor, extrem leichtsinnig mit streng geheimen Informationen umgegangen zu sein. Zudem sei die Grenze zwischen der Spendenstiftung ihres Ehemanns, Bill Clinton, und dem Außenministerium zu unübersichtlich. Dem Lager von Trump kommt dieser Skan-

dal natürlich gelegen und nutzt ihn, um Clinton als unglaublich darzustellen.

Elf Tage vor der US-Präsidentschaftswahl wurde das FBI wieder fündig. Diesmal handelte es sich um den Sex-Skandal von Anthony Weiner, der Ex-Mann von Clintons engster Beraterin, Huma Abedin. Auf seinem privaten Laptop befanden sich fragliche E-Mails, welche die drei plötzlich mitei-

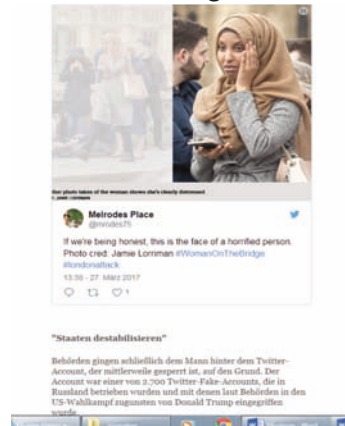
nander in Verbindung brachten. Die Wiederaufnahme des Verfahrens kam Trump gelegen. „Wir haben es mit dem größten Skandal seit Watergate zu tun“, merkte Trump an. Das FBI stellte jedoch fest, dass die E-Mails angeblich nicht von Hillary selbst geschrieben bzw. nicht von ihrem privaten Server gesendet oder von ihrem Team gelöscht wurden. Trotzdem schadete dieser Skandal Clinton gewiss, denn die Prüfung des FBI konnte nicht vor dem Wahltag abgeschlossen werden.

Am 8. November 2016 fand die Wahl zum Präsidenten der Vereinigten Staaten von Amerika statt. Donald Trump gewann mit 304 Stimmen des Wahlkollegiums und wurde am 20. Januar des darauffolgenden Jahres in sein Amt eingeführt. Die indirekte Wahl über das Wahlkollegium machte es möglich, dass der Präsident trotz einer Minderheit an Stimmen vom Wahlkollegium in sein Amt gewählt wurde.

Wirkte sich der E-Mail-Skandal entscheidend auf die Wahl aus? Wer steckte hinter der aufgebauchten Nachricht?

Eine weitere erschütternde Botschaft schockierte die Welt am 22 März 2017. Der 52-jährige Khalid Masood verübte das

Attentat auf der Westminster Bridge in London, bei der sechs Menschen ums Leben kamen und ein Polizist verwundet wurde. Der Vorfall wurde vom Fotograf, Jamie Lorrman, festgehalten ohne dabei die Folgen seines



Tuns vor Augen zu haben. Das von ihm publizierte Foto zeigt eine Muslima, die an einem auf dem Boden liegenden Terroropfer vorbeilief, während sie angeblich telefonierte. Ein rechter Hetzposter und Islamhasser nutzte dieses Bild, um den Hass auf Muslime zu schüren. @Southlonestar postete daraufhin einen Tweet mit der Aussage, der Muslima würden die auf den Boden liegenden Opfer egal sein. Dass seine Bilder für solche Zwecke missbraucht werden, schockierte den Fotografen, denn er selbst konnte nämlich bestätigen, dass sich jeder andere gleich verhalten hatte und das Foto nur eine Momentaufnahme zeigte.

Behörden gingen dem Twitter-User, der für den Post verantwortlich war, auf den Grund. Sie fanden heraus, dass es sich um einen der vielen Twitter-Fake-Accounts, die in Russland betrieben werden, handelte.

Dieser Troll verfolgte mehrere Absichten. Einerseits wollte er im Wahlkampf zugunsten von Donald Trump agieren, andererseits eine Destabilisierung der westlichen Staaten verursachen, indem er die Spaltung der britischen Gesellschaft vorantrieb, sowie populistische Politiker und deren Agitationen förderte. Wie sich später herausstellte, hatte @SouthLoneStar in der Vergangenheit immer wieder antiislamische Propaganda verbreitet und sich gleichzeitig für den Ausstieg Großbritanniens aus der EU starkgemacht. „Eine Lüge ist bereits dreimal um die Erde gelaufen, bevor sich die Wahrheit die Schuhe anzieht“ Mark Twain

Dass eine Botschaft oftmals einen Nutzen für jemand Bestimmten verbirgt, zeigt uns auch die Nachricht vom 04. Juli 2017.

Aufgrund der stark zunehmenden Flüchtlingswelle der vergangenen Jahre verkündete der österreichische Verteidigungsminister Hans Peter Doskozil

(SPÖ), die Grenzkontrollen zu Italien zu verstärken und das Eingreifen des Bundesheeres anzuordnen. Insgesamt sollten 750 Soldaten ihren Dienst antreten und 4 Panzer am Brenner eingesetzt werden. Der Parteiführer der ÖVP, Sebastian Kurz, bestätigte die Aussage Doskozils. Doch auch nach einem Monat konnten weder Soldaten noch Panzer am Brenner gesichtet werden.

Landespolizeidirektor Helmut Tomac und Militärkommandant Herbert Bauer würden lediglich vermehrte Güterzugkontrollen durchführen lassen. Christian Kern, Parteiführer der SPÖ, widersprach und



führte an, dass es auch keine Grenzkontrollen geben würde, aber es sei ein Notfallplan ausgehandelt worden. Zudem würden die Kontrollen gegen das geltende Schengen-Abkommen verstoßen. Warum also dieser ständige Hickhack um Grenzkontrollen am Brenner,

wenn trotzdem keine Maßnahmen ergriffen werden? Südtirols Landeshauptmann Arno Kompatscher meint hierzu, dass die wiederholten Ankündigungen von militärischen Kontrollen wohl auch damit zu tun haben, dass in Österreich im Herbst gewählt wird. Derselben Meinung ist auch der Bürgermeister der Grenzgemeinde Brenner, Kompatscher Franz, und fügt hinzu, dass es in der Vergangenheit viel schwierigere Zeiten gegeben habe. „Wir befinden uns nicht im Kriegszustand, um schweres Gerät einzusetzen zu müssen“, merkte SVP Obmann Philipp Achamer an. Die österreichischen Nationalratswahlen am 15. Oktober 2017 gewann mit den meisten Stimmen die ÖVP mit dem Parteiführer Sebastian Kurz, gefolgt von der SPÖ mit Bundeskanzler Christian Kern und der FPÖ, die das zweitbeste Ergebnis ihrer Parteigeschichte erzielte.

Wem nützte aber diese Botschaft schlussendlich? Mit den Ankündigungen von Grenzkontrollen wollte man die Bevölkerung auf die vielen Migranten



aufmerksam machen und den Eindruck vermitteln, dass diese Gefahr darstellen. Einige Parteien boten daher einfache Problemlösung an, um viele Stimmen für sich zu gewinnen. Somit entschieden sich viele Wahlgänger für jene Partei, die das Flüchtlingsproblem am energischsten zu regeln schien. Der Einfluss von Social Media spielt für die heutige Generation eine bedeutende Rolle.



Doskozil mit österreichischen Bundesheer

Jugendliche nutzen meist das Internet, um Informationen zu sammeln und egal auf welche Seiten sie stoßen, schenken sie ihnen Glauben. Dies wird von den Medien geschickt ausgenutzt,

um möglichst viele Menschen zu erreichen und zu manipulieren. Durch die Vielzahl der Nachrichten, die täglich auf uns hereinbrechen, kommt eine seriöse Auseinandersetzung mit dem wahren Hintergrund der Botschaften meist zu kurz. Der Glaube an die Autorität der Medien hat zur Folge, dass wir ihnen blind

vertrauen. Wir erkennen nicht oder erst zu spät, dass bestimmte Meldungen politisch beeinflusst



Christian Kern

sind, um einen gewissen Nutzen zu erzielen. Medien sollten daher mit Vorsicht genossen werden und man darf ihnen nicht leichtgläubig gegenüber stehen, sondern muss sie stets aufs Neue hinterfragen.

Quellen:

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/hillary-clinton-worum-geht-es-in-der-mail-affaere-a-1109010.html> Dienstag, 23.08.2016

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/hillary-clinton-und-die-e-mail-affaere-chaos-auf-den-letzten-wahlkampf-metern-a-1118823.html> Samstag, 29.10.2016

https://de.wikipedia.org/wiki/Pr%C3%A4sidentschaftswahl_in_den_Vereinigten_Staaten_2016

La Repubblica/ Mercoledì 15 Novembre 2017

http://www.corriere.it/esteri/17_novembre_14/musulmana-indifferente-cadaveri-londra-troll-russo-99e5cfdc-c926-11e7-8a54-e86623f761be.shtml?refresh_ce-cp

<http://www.iltempo.it/esteri/2017/11/14/news/la-musulmana-indifferente-dopo-l-attentato-opera-di-un-troll-russo-1038118/>

<http://www.heute.at/digital/multimedia/story/Muslim-Hetzer-wurde-als-russischer-Troll-enttarnt-48920973>

<https://www.derstandard.de/story/2000067842829/russische-trollarmee-hinter-rassistischer-hetze-nach-london-anschlagen>

Die Zeit Geschichte – Die Macht der Lügen Nr. 03/2017

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Politik/Panzer-fuer-Brenner-Doskozil-bereit-fuer-Grenzkontrollen>

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Lokal/Kein-Antrag-Oesterreichs-auf-Grenzkontrollen-am-Brenner>

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Politik/Weder-Panzer-noch-Soldaten-am-Brenner>

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Lokal/Kern-Keine-Truppen-und-Panzer-am-Brenner>

https://de.wikipedia.org/wiki/Nationalratswahl_in_%C3%96sterreich_2017

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Lokal/Kompatscher-Lage-am-Brenner-ruhig-und-stabil>

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Lokal/Diese-Grenzkontrollen-am-Brenner-sind-bloss-Wahlkampf>

<https://www.stol.it/Artikel/Politik-im-Ueberblick/Lokal/Achammer-Doskozils-Aussagen-erneut-voellig-unverhaeltnismaessig>

pubblicità



Papier und/oder Internet?

-Recherchebericht



Wir sind in das Zeitalter des Internets eingetreten. Zeitungen und Zeitschriften sind Auslaufmodelle und haben an Bedeutung verloren. Dies konnten wir auch bei unseren Recherchearbeiten feststellen. Online-Medien gelangen immer mehr in den Fokus, was man besonders bei jüngeren Generationen beobachten kann. Ob diese Wende jedoch nur Positives mit sich bringt, ist fraglich. Dass Papier und Internet zwei unterschiedlichen Welten entsprechen, kann nicht mehr abgestritten werden.

Beide Medienarten weisen Vor- und Nachteile auf. Tatsache ist, dass Zeitungen eine große Bandbreite verschiedener Themenbereiche ab-

decken, jedoch sind sie für Recherchen nicht besonders geeignet. Gibt man hingegen in einer Suchmaschine den gefragten Begriff ein, findet man schnell und gezielt Informationen zu dem gewünschten Thema. Die große Auswahl an Quellen und der schnelle problemlose Zugang machen somit das Internet für viele attraktiv. Außerdem ist das Internet mit weniger Kosten verbunden, als die gedruckte Presse. Allerdings muss die Glaubwürdigkeit der Internetquellen kritisch betrachtet werden. Zahlreiche Statistiken zeigen, dass wir Leser deutlich mehr Vertrauen den Zeitungen schenken. Und dennoch heißt es in einer Studie der EU-Kommission, dass die

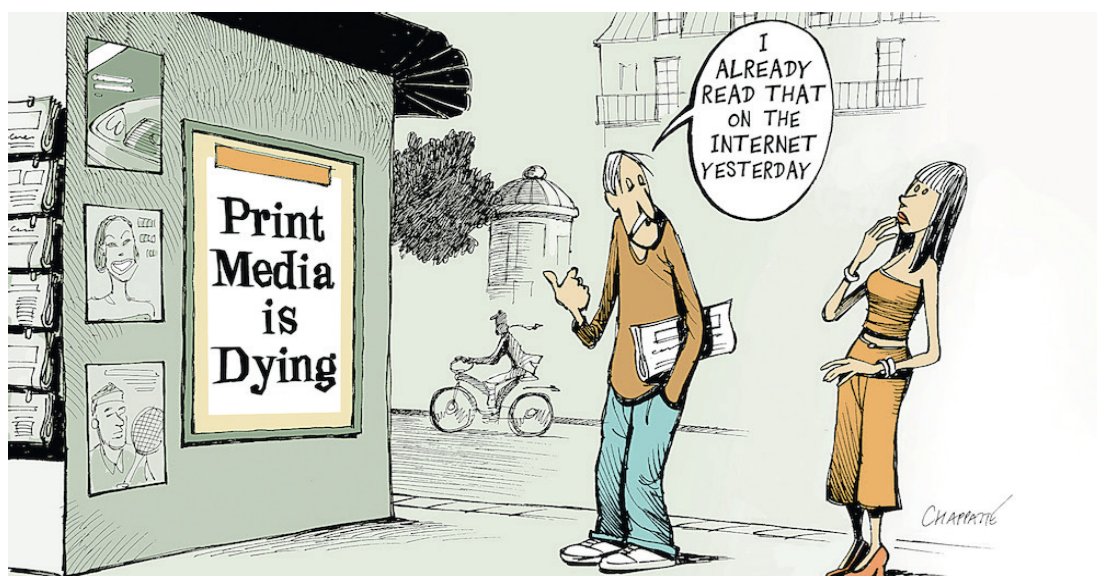
EU-Bürger an der Unabhängigkeit der Medien zweifeln. Über die Hälfte der Befragten glauben demnach nicht, dass ihre Medien frei von politischem oder kommerziellem Einfluss sind.

Gründe für das stärkere Vertrauen in Printmedien sind unter anderem das Fachwissen der Redakteure, die Bekanntgabe der Verfasser der Berichte und die strengeren Bestimmungen und Regelungen.

Ein Nachteil, welcher uns bei der Recherche im Internet stark ins Auge gefallen ist, liegt in der Reizüberflutung. Die Vielfalt der Quellen lassen die Leser unaufmerksam werden und verleiten sie dazu, die Artikel zu überfliegen. Man wechselt ständig zwischen ver-

schiedenen Seiten hin und her, ohne den Text zu Ende gelesen zu haben.

Besonders die Aufbereitungen von Bild und Information zwischen Gedrucktem und Online heben sich stark voneinander ab. Bei der Recherche im Internet fühlt man sich oft aufgrund von weiterführenden Links, Pop-Ups und bunten Farben gestört. Dies führt dazu, dass man unkonzentriert liest und schnell abgelenkt wird. Im Gegensatz dazu sind Zeitungen strukturierter und das Verhältnis zwischen Bildern und Informationen ist ausgeglichen. Auch wirken die Berichte in den Print-Medien



sprachlich um einiges gehobener als jene im Internet, die eher oberflächlich verfasst werden.

Relevanz, Glaubwürdigkeit und Fachkompetenz wurden bei unseren Recherchen bei beiden Formen des Journalismus festgestellt. Trotzdem

sollte man das Internet mit größerer Vorsicht genießen und darauf Acht geben, welchen Seiten man Vertrauen schenken kann und welchen nicht.

Quelle: <http://www.zeit.de/gesellschaft/zeitgeschehen/2016-11/eu-kommission-medien-europa-vertrauen>

Thank
you

Hanno dimostrato disponibilità e la rara capacità di mettersi in gioco con ironia

Prof. Markus Platter
Prof. Agatha Sparber
Prof. Markus Masetti
Prof. Stefan Gasser
Prof. Lukas Huber

...e ringraziamo anche tutto il team della SPV che ha ideato e organizza il concorso a cui Era Ora! partecipa (ma purtroppo non vince) da ormai 2 anni.



**A questo numero hanno
collaborato (attivamente,
psicologicamente, econo-
micamente ecc.)**

Dr. Franz Tutzer

Prof. Elisabeth Florian

Prof. Martina Bolognini

Prof. Erika Mössler

Prof. Dietmar Pernstich

Prof. Martina Fischnaller

Dr. Peter Höllrigl

Stefanie Plattner

Gli studenti:

Moritz Selva, Zaid El Hajjaji,

Kevin Stauder, Marian

Pallabazzer